

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL

SANTUARIO



LA

MADONNA

DEL

BOSCHETTO

LANCENI

Schiffano
XII

Orario estivo delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALI - Ore 6,30 - 8, — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera.

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 6,30 - 8 - 9 - 10,30 SS. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

» 17 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni secondo giovedì del mese nel pomeriggio « Ora Santa ».

Ogni primo venerdì del mese. - Alle ore 8 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.
Ore 17 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 6,30 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

« SCOPERTA » del Quadro miracoloso per i fanciulli ascritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 6,30 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Franciscano.

Ospedale dei SS. Prospero e Caterina

C A M O G L I - Telefono 756.016

ORARIO DEGLI AMBULATORI

| | | |
|----------------------|------------------|------------------|
| Medicina generale | tutti i giorni | ore 8 |
| Specialista chirurgo | martedì ore 8 - | sabato ore 15,30 |
| » oculista | martedì | ore 9,30 |
| » urologo | venerdì | ore 17 |
| » otologo | mercoledì | ore 9 |
| » ginecologo | lunedì ore 17 - | venerdì ore 8 |
| » radiologo | sabato | ore 11 |
| » cardiologo | giovedì e sabato | ore 9,30 |
| » ortopedico | martedì | ore 16,30 |

Tutti i giorni CURE FISICHE (marconiterapia, forni, raggi infrarossi, e ultravioletti, ecc.) e analisi cliniche di laboratorio.

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4172

Telef. 756.126

PREGHIERA A N. S. DEL BOSCHETTO

Augusta Regina del Cielo, Vergine Maria, Madre di Dio, poichè Ti piacque porre in mezzo a noi il trono delle Tue Misericordie, e l'umile fanciulla Angiola Schiaffino volesti fortunata messaggera dei tuoi di segni; dal venerato Santuario che la pietà degli avi nostri Ti eresse, ove schiudesti a noi un fonte di grazia perenne, deh sempre la tua Camogli guarda e proteggi, che in Te ha riposta la sua fiducia, la sua gioia, il suo vanto. Grati ai tanti benefizi che ci hai largiti, prostrati ai piedi del Tuo benedetto altare, ancor ti preghiamo, o Madre, che ognora più copiosi versi su di noi i tesori del tuo tenerissimo cuore, Tu impetri benigna alle famiglie nostre la benedizione e la pace, ai nostri naviganti propizio il mare ed i venti, alla città nostra prosperità e decoro, nella purezza del costume, nell'ardore dell'avita pietà, nell'aspirazione perenne ai beni del cielo, dove eternamente ci farai beati del tuo materno sorriso, Tu che in terra ne sei nel dolore conforto, nelle ansie speranza, nei pericoli del corpo e dello spirito rifugio e salvezza.

Così sia.

Genova, 26 Aprile 1931.

Concediamo 200 giorni di indulgenza a chi reciterà devotamente questa preghiera.

La parola del Rettore

PREGHIERA A N. S. DEL BOSCHETTO

Abbiamo voluto iniziare questa annata del Bollettino con la stesura in prima pagina della preghiera a N. S. del Boschetto.

Questa preghiera composta espressamente per il nostro Santuario dal compianto piissimo sacerdote e stimato letterato Prof. Don Carlo Olivari dei Figli di Maria Immacolata di Genova, approvata ed indulgenziata da Sua Eminenza il Signor Cardinale Arcivescovo di Genova Carlo Dalmazio Minoretti; è di una bellezza e dolcezza incomparabile, meravigliosamente rispondente alle nostre religiose tradizioni, alle circostanze peculiari di vita ed alle esigenze spirituali e materiali del nostro popolo.

Ed auspichiamo che questa bella preghiera sia ripetuta con viva fede ogni giorno in ogni casa Camogliese, da ogni devoto di N. Signora; certi come siamo che attirerebbe sulle famiglie nostre, sull'amata città, sempre maggiori grazie, benedizioni della nostra celeste Madre e Regina.

LAVORI AL SANTUARIO

Ci sentiamo umiliati di dover confessare d'essere sempre in fase di progetto! In realtà l'amministrazione del Santuario non ha sonnecchiato, nè sta dormendo. Purtroppo intoppi, incomprensioni, sempre nuove difficoltà si sono opposte.

Le varie commissioni d'arte sacra e belle arti, molto rigorose, incedono « lento pede e cum iudicio ». Se piacerà a Dio, a primavera qualche cosa si farà per ora a noi non resta che attendere le superiori autorizzazioni e... generose offerte, perchè tutti comprendiamo il latinetto... senza cum quibus... si fa nulla!

Ed ancora... da alcuni si dice: perchè volete ampliare il Santuario, mentre oggi le chiese restano semivuote anche nei giorni festivi.

Purtroppo è così! La gente diserta le chiese e s'accalca ai divertimenti; quindi necessita creare, ampliare stadi, terme, circhi, campi sportivi, sale di proiezione etc...

...Noi amiamo la nostra città, noi siamo orgogliosi della illustre sua storia secolare, delle sue gloriose tradizioni religiose e civili; santamente orgogliosi che la nostra terra sia stata visitata dalla Madre di Dio, che una fanciulla di nostra gente, Angela Schiaffino, abbia raccolto il messaggio di privilegio, d'amore della Vergine SS.ma trasmesso da quasi cinque secoli, di generazione in generazione sino a noi.

Per questo noi (intendi Rettore e Amministrazione) vagheggiamo un ampliamento del Santuario armonicamente coordinato con l'attuale navata centrale, tale da risultare un artistico monumento alla Nostra Madonna nel centro dell'ammirata vallata di Camogli, nello sfondo d'incomparabile bellezza del golfo Paradiso.

Il progetto è stato elaborato, è all'archivio del Santuario, non pubblicabile finora, perchè non affermativo il parere della Diocesana com-

missione d'arte sacra; non eseguibile per ora per la mancanza del centinaio di milioni occorrenti... Non mancano tra i Camogliesi i multimilionari e forse anche chi detiene il miliardo... quello che oggi è un sogno, domani può divenire realtà! La chiesa confina con l'eternità.

Purtroppo, ripetiamo, oggi si disertano le chiese, non si ascolta la parola di Dio; il mondo si muove nella pazza corsa al denaro, al divertimento; le meravigliose conquiste si mettono a servizio della corruzione e del vizio; il comunismo ateo lotta contro Dio e strappa anime a Cristo. La storia della umanità registra altre epoche di tali deliri, ma segna altresì i gloriosi ritorni ed i trionfi della Croce.

Non è dato a noi prevedere l'avvenire; sappiamo soltanto che un solo « Fiat » ha dato esistenza al mondo e a tutte le creature... che a Dio non difetta l'onnipotenza nè sono menomate le ragioni della Sua giustizia infinita... l'ultima parola sarà sempre quella di Dio.

RELAZIONE ATTIVITA' NEL 1960

Bilancio del Santuario... non diamo dettagli che imporrebbero una inutile stucchevole litania. Grazie a Dio, e alla Vergine SS.ma del Boschetto, il bilancio finanziario si chiude a pareggio. Teniamo ad affermare che nelle spese si è usata la maggiore oculatezza e parsimonia, anche perchè lungo il corso dell'anno le offerte ebbero un ritmo di contrazione. Tuttavia cogliamo l'occasione per rinnovare a tutti i benefattori del Santuario i nostri sentimenti di riconoscenza che sono preghiera a Nostra Signora per ogni loro miglior bene.

Del Bollettino abbiamo riferito ampiamente nell'ultimo numero del decorso 1960. Volendo mantenere al bollettino il suo particolare indirizzo, la sua composizione ci impone non lieve fatica ed occupazione di tempo, ma coll'aiuto di Dio proseguiamo, paghi di mantenere viva la fiaccola della devozione alla nostra cara Madonna, e dei manifesti consensi dei nostri affezionati lettori. Ripetiamo la nostra decisione di non proporre quota fissa d'abbonamento, mentre sollecitiamo spontaneo contributo di cui assolutamente necessitiamo. Ed a rendere più comodo e facile l'invio delle offerte, uniamo il modulo di versamento sul conto corrente postale del Santuario.

IL TERZ'ORDINE FRANCESCANO AL SANTUARIO

Da oltre settanta anni, data l'esistenza della Conferenza del Terz'Ordine Franciscano nel nostro Santuario. In passato ebbe vita più prospera per numero d'iscritti, non per fervore d'opere — oggi queste come in passato. Infatti nel decorso anno le buone consorelle Terziarie Francescane del Boschetto, animate da vero spirito di sacrificio frequentano la mensile adunanza (che ha la tonalità di una riunione di famiglia) organizzandosi per i turni di visita al civico ospedale, agli infermi poveri, a domicilio. All'ospedale cittadino, i ricoverati, i cari vecchietti, gli infermi sospirano la mensile visita delle Francescane del Boschetto, che sanno dir loro la confortevole cristiana parola di rassegnazione, di promessa; offrono i piccoli ma generosi doni di dolci, frutta, biscotti, zucchero, caffè; caramelle, suggeriti dalla più delicata comprensione e cristiana carità.

Le Francescane hanno pensato a favorire le vocazioni al sacerdozio e per i seminaristi poveri, fiori non disprezzabile raccolta di offerte.

Il Santuario accolse le Terziarie Francescane nelle varie periodiche ricorrenze per le forme della più sentita pietà, per il loro spirituale miglioramento pel pio suffragio alle consorelle defunte.

Non sappiamo capacitarci come tante buone, religiose, signore della nostra città non ascoltino l'intima attrattiva di partecipare a questa associazione che nel nome del serafico S. Francesco sotto lo sguardo materno e benedetto della Madonna del Boschetto, opera tanto bene, aliena da esibizionismi e sbandieramenti ma in fraterna cooperazione con semplicità ed umiltà di cuore.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Il centro zelatrici del S. Cuore di Gesù e dell'apostolato della preghiera con sede nel nostro Santuario, nel testè decorso anno, ha operosamente funzionato zelando in modo particolare la pratica del primo venerdì del mese in riparazione al Divin Cuore, — del primo sabato del mese in laude e riparazione al Cuore Immacolato di Maria SS.ma — l'ora santa d'adorazione Eucaristica nel pomeriggio del secondo giovedì d'ogni mese.

Nella perfetta convinzione che a combattere e vincere l'invadente materialismo ateo, il ritornante paganesimo immorale nei costumi, ad ottenere l'intesa e la pace tra individui, popoli e nazioni: al di sopra d'ogni iniziativa umana vale l'umile fiduciosa preghiera, espressione di fede in Dio infinitamente potente, sapiente, giusto, misericordioso; invitiamo tutti i nostri lettori d'aggregarsi alla grande Famiglia dell'apostolato della preghiera dando il nome al centro più vicino alla loro residenza e seguirne con alacrità lo spirito informatore e le pie iniziative.

LA BIBLIOTECA CIRCOLANTE DEL SANTUARIO

Nel 1960 fu compiuto un buon lavoro. Si è arricchita di nuovi volumi di pubblicazione recente e circolarono in lettura un migliaio circa di libri.

La biblioteca è aperta il pomeriggio di tutti i giovedì dell'anno. Nella biblioteca si possono prendere in visura anche alcune buone riviste letterarie e consultare gli indici della pubblicazione libraria se confacente alle prescrizioni della verità e morale cristiana. Saranno accettati con riconoscenza libri buoni ed anche offerte per l'acquisto di nuovi volumi da mettere in circolazione, offrendo letture sane ed istruttive di mezzo al divulgare d'una stampa frivola e peggio corrottrice.

SEGRETARIATO " OPERE MISSIONARIE "

| | |
|--|------------|
| Pontificia Opera Propagazione della Fede: ascritti N. 85 | Lire 8.500 |
| » » Santa Infanzia associazioni N. 64 | » 3.200 |
| » » Clero Indigeno » » 88 | » 8.800 |
| Per ascrizione al suffragio perpetuo (N. 2 SS. Messe) | » 2.000 |
| Per N. 20 Battesimi di bimbi | » 5.000 |

Lire 27.500

Per N. 40 abbonamenti alla bellissima rivista
 "Crociata Missionaria" L. 14.000
 Raccolta nel Santuario per Giornata Missionaria » 21.000

Nota Bene. - La signora assistente nella biblioteca del Santuario è delegata anche per le Pontificie Opere Missionarie, autorizzata a ricevere iscrizioni e offerte e a dare chiarimenti e spiegazioni all'uopo.

COMUNICAZIONI DELLA CONFRATERNITA DI N. S. ADDOLORATA

Domenica 6 febbraio 1961 sotto la presidenza del Cappellano della Confraternita Sac. Carlo Trinca, si è tenuta l'Assemblea di tutti i Confratelli per il resoconto annuale dell'attività e del bilancio e per la elezione del Priore e del Consiglio.

Dopo breve scrutinio questi i risultati:

Priore: Rey Ernesto - *Vice Priore:* Chiesa Mario - *Tesoriere:* Figari Fortunato - *Segretario:* Macchiavello Fortunato. - *Consiglieri:* Marini Aristide, Della Casa Prospero, Olivari Agostino, Senarega Alfredo.

Alla nuova Direzione giunga il nostro augurio di fecondo bene.

MONS. RETTORE

CAMOGLI

Dal libro dell'esimio scrittore Giovanni Descalzo « Santuari, valli e calanche della Liguria Orientale »

LETTERATURA MARIANA (Marinara)

...« i pappafichi, gli arrembaggi, le tolde, i babordi e i tribordi, cari a quanti da ragazzi hanno avuto la beata possibilità di erudirsi con molti libri di avventure, non appartengono che al patrimonio linguistico di effetto.

Vediamo come si sono espressi e come si esprimono i naviganti, molto castigati, negli ex voto del Santuario marinara di Camogli al quale ci guida il nostro bisogno di conoscere e far conoscere leggende e caratteristiche della nostra terra:

« Il brigantino sardo « La Concordia » essendo nelle vicinanze del Bogazzo, tempo oscuro e pioggia, non potendo riconoscerlo, si mette alla cappa con le gabbie. Sorpreso da fortunale di vento N. E. non potendo più reg. vela, invoca (N. S. del Boschetto) ...a mezzanotte si trova a salvamento, avendo palmi

di acqua nella sentina e pompe con grano. « Stile da giornale da bordo ».

« ...alla distanza di circa 15 miglia da Antibo, cascò in mare nel momento in cui stava facendo i terzaruoli alla gabbia, fu sorpreso da un temporale accompagnato da droganara. In un grave temporale sofferto a cinquanta miglia da Falmouth, essendo al timone, si ruppe un colpo di mare dalla parte di poppa che staccò la casetta e la rovesciò sopra di esso, talmente che ruppe il fornello (Penello) al timone e rimase fra la tuga e la casetta... con temporale da O. e, traversia dalla costa, dovette per salvezza seguire per il porto di Vigo e nell'entrare si trovò in pericolo a pochissima distanza dai rompentanti del mare, per i scogli che vi sono sulla destra entrando e fu scuro e caligo ».

« Un improvviso soffio di vento spezzò l'alberetto di bompresso e strappò persino gli catenoni del detto, e portò via le vele che si trovavano spiegate,

meno quelle da gabbia e di maestra e il furore delle onde che coprivano di quando in quando il bastimento porto via le tavole della batteria. Il vento furioso porto via tutte le vele che erano spiegate e di più anche la mezza vela di maestra che era data volta, e sbando il bastimento. Essendo cascato mentre stava facendo venire il velaccio abbasso, resto per un piede fra la sartia e la drizza del pick... ».

Siamo ai tempi della grande marineria velica Camogliese, quando la piccola città arriva ad armare trecento-quarantotto velieri per centosessantamila tonnellate e fa concorrenza all'Inghilterra. Il numero dei capitani Camogliesi, sempre altissimo arrivava allora a circa ottocento.

I navigatori associavano la chiesa ai loro benefici ed è per questo che non possiamo conoscerli appieno se non visitando appunto i luoghi sacri.

...Camogli! la città caratteristica per le sue case altissime, dalle scogliere, sale sulla collina issando file di abitazioni che ci richiamano più ai grattacieli che ai palazzi consueti.

Il porto è angusto e certo nessuno sopporrebbe l'intensità di vita e di traffico a cui diede origine senza l'ausilio delle memorie.

Oltre le flotte mercantili, di qui partirono anche le feluche di Gian Antonio Fieschi nel 1442 contro Genova. Arcate, strade chiuse e vie luminose, altane: sembra di aggirarci in un quartiere Genovese, ma l'aria vi è ancora più salmastra, e la maggior flemma dei crocchi che sostano in faccia al mare, subito ci avverte che in questa zona, ci si riposa dalle lunghe traversate e, per qualche giorno almeno, si mettono in disparte gli affari.

Vogliamo dare un'occhiata a certe statistiche Camogliesi?

Il tonnellaggio della marina mercantile, è la tredicesima parte di quella nazionale. La percentuale che per ogni cittadino italiano è di 0,07 tonnellate per abitante, a Camogli raggiunge le 20 tonnellate per abitante!

Dalle prime coralline, inviate in Sicilia e nell'Africa, alle tartane, ai leudi, alle feluche mandate in Provenza ed in Spagna e alle navi armate per gli oceani, i camogliesi hanno saputo creare un'autentica potenza commerciale diminuita ma non distrutta dalle navi a vapore, per le quali l'Istituto Nautico prepara da tempo leve intere di macchinisti e capitani i quali perpetuano la tradizione che può dirsi veramente gloriosa. ».

SERVITE IL SIGNORE NELLA GIOIA

Per la Sua gloria, nel Suo regno, in Cielo, Dio creò degli Esseri intelligenti, puri spiriti, che, attorno al Suo Trono, Lo lodano, benedicono e servono con dedizione ed amore totale.

Per la SS. Eucaristia, che, racchiusa nel Tabernacolo, costituisce qui in terra il Trono del Suo amore sconfinato per l'umanità, ha scelto altri Ministri.

« Sacramenta propter homines = I Sacramenti sono stati istituiti a vantaggio degli uomini » quindi saranno gli uomini gli amministratori di beni così eccelsi, elevati ad una dignità superiore a quella angelica, dotati di un potere che gli Angeli non avranno mai.

Quant'è grande la dignità del Sacer-

dozio!... Com'è stato buono Dio con quelle anime, che, alla Sua chiamata, hanno risposto: « Eccomi! ».

Da piccoli erano chierichetti come quelli che vedete sulla foto scattata nel nostro Santuario il giorno dell'Epifania sotto lo sguardo amabile della Madonna del Boschetto e dell'Amico Gesù, poi... nel contatto col divino che s'irradia dall'Eucaristia, una Voce misteriosa ed insistente rinnovava l'invito ed il cuore cominciava ad amare realtà ben più alte di quelle umane: « Essere tutto di Gesù, lavorare perché tutte le anime Lo amino, mettere a servizio dei fratelli il proprio cuore, l'intelligenza, l'attività, tutto se stesso, bru-



ciare lentamente e consumarsi come l'umile fiammella della lampada ad olio che arde perennemente davanti all'altare, passare lunghe ore ad intimo colloquio col silenzioso Ospite, riaprire le porte del Paradiso alle anime che si affacciano alla vita, distribuire il Corpo di Gesù che rende invincibili, donare il perdono in nome di Lui « Io ti assolvo » e quindi resuscitare le anime morte, benedire e suggellare l'amore di due creature che affrontano insieme la vita con una solenne benedizione, accompagnare alle soglie del cielo quelle anime amate in Cristo ed ora prossime all'incontro con Dio; che missione sublime, che ideale divino!...

Erano chierichetti anche loro; ora sono Sacerdoti, Suoi Ministri!...

Com'è bello vedere, all'altare, accanto ad un venerando sacerdote, già curvo per peso degli anni e per le fatiche apostoliche, un piccolo chierichetto che sorride alla vita e coll'argento vivo addosso!

Com'è commovente sentire dalla bocca di ambedue: « ...mi accosterò all'altare di Dio, a Dio che allieta la mia giovinezza... ».

Che questa giovinezza non tramonti mai, che lo sguardo dei nostri chierichetti s'abitui a fissare quelle verità immortali, che il loro cuore sia preso dal tormento della donazione la più completa alla causa dell'Amico Gesù!

Nella vigna del Signore c'è posto per tutti i giovanetti di buona volontà!

Don Carlo

Cronaca del Santuario

Novembre 1960

Le sacre funzioni nel mese di Novembre nel Santuario, ebbero per oggetto quasi esclusivamente il suffragio per i fedeli defunti. Nei primi tre giorni come da consuetudine si compì il solenne triduo che il Santuario fa celebrare in suffragio dei defunti che in vita furono benefattori del Santuario stesso, comunque devoti di N. S. del Boschetto.

La partecipazione dei fedeli alle SS. Messe e alla S. Comunione fu veramente consolante.

Il giorno commemorativo di tutti i fedeli defunti fu contrassegnato dalla numerosa partecipazione dei Devoti alle pie pratiche per l'acquisto dell'indulgenza plenaria « toties quoties » applicabile alle anime sante del Purgatorio. Come è noto, al Santuario ormai da molti anni detta indulgenza plenaria viene lucrata collettivamente in forma processionale.

Giorno 4 - Primo Venerdì del mese consacrato all'onore e riparazione al Cuore SS. di Gesù.

Le zelatrici e la direzione del centro apostolato della Preghiera hanno disposto ogni cosa bene; molti i fedeli, attenta devota liturgica partecipazione alla S. Messa, misticamente belli e goduti i cantici eseguiti dalla cantoria femminile del Santuario.

Dal 13 al 20, a cura della Ven. Confraternità dell'Addolorata, fu celebrato l'Ottavario in suffragio dei confratelli defunti. Discreta la presenza di fedeli alla S. Messa, al termine della quale ogni mattina il vice-rettore R. do Don Carlo dettò breve efficace meditazione.

Dal 20 al 27 come di consueto, anche la Confraternita della Consolazione ha fatto celebrare l'Ottavario di suffragi per i confratelli defunti.

Il *giorno 24* - La buona fanciulla Carla Viacava, ricevuta la Prima Comu-

nione nella chiesa parrocchiale, col seguito dei parenti viene al Santuario dove in forma solenne è officiata la « Scoperta » in ringraziamento a Nostra Signora, implorazione della materna benedizione.

Dicembre 8 - Perceduta dalla novena con funzione al mattino e alla sera, si è celebrata solennemente la festa della *Immacolata Concezione*. Le SS. Messe furono presenziate da numerosi fedeli con larga partecipazione al banchetto Eucaristico. Anche ai Vesperi in canto gregoriano e al discorso mariano detto da Mons. Rettore presenziò un buon numero di devoti.

In questo stesso fausto giorno dell'Immacolata, i novelli sposi: Mori Giovanni e Anna Maria Massone, uniti nel sacramento del matrimonio nella così tanto suggestiva chiesa parrocchiale di S. Rocco Capodimonte, scendono col numeroso signorile seguito di parenti e amici al Santuario per invocare con l'animo pieno di santa fiduciosa gioia, la benedizione della celeste mamma dei Camogliesi.

FESTE DEL SANTO NATALE

La novena di preparazione al S. Natale si è compiuta con funzione al mattino e sera seguita da discreto numero di buoni cristiani, e segnata con piacente affetto dal canto liturgico della cantoria del Santuario, addestrata diretta e accompagnata all'organo dal R. mo Don Carlo.

Riuscitissima la funzione per la S. Messa di mezzanotte. Il Santuario magnificamente preparato a festa e riscaldato da parecchie stufe a gas liquido ed elettriche, accolse folla di fedeli che piamente e con sentito raccoglimento seguirono la S. Messa solenne in canto gregoriano, accostandosi nella quasi totalità alla S. Comunione.

Commovente l'avvicinarsi dei fedeli alla balaustra per il devoto bacio



Durante la Messa di mezzanotte
Bacio del S. Bambino

soffuso di santa gioia e viva fede alla bellissima artistica effigie di Gesù Bambino. Il canto del Te Deum e la benedizione Eucaristica conchiusero la consolante sacra funzione. Frattanto Mons. Rettore, raccolta dall'altare su candido serico velo altra piccola effigie del Divin Pargolo, preceduto da lunga teoria di chierichetti, scortato dai giovani esploratori recanti torce accese, e seguito da molti fedeli, si recò nelle stanze del vecchio convento ove era preparato l'artistico presepio e depose nella capanna la cara effigie, mentre tutti a gran voce cantavano « Tu scendi dalle stelle o Re del cielo... ».

Giorno 26 - Festa di S. Stefano. - Pur non essendovi obbligo d'osservanza festiva le SS. Messe furono assistite da numerosi fedeli di cui molti turisti. Due giovani coppie di sposi novelli: Roversi Pierina e Menini Domenico alle ore 8 - Vago Angela e Gamba Ermenegildo alle ore 9 furono accolte al Santuario splendente di luci e genuflesse all'altare della cara Madonna del Boschetto sperimentarono tutta la gioiosa dolcezza dell'invocata benedizione della Mamma celeste.

Anche gli sposi novelli Dr.sa Ada

Omezzoli e Ing. Casareto Andrea uniti nel sacramento del matrimonio il 26 novembre in Roma - sono oggi al Santuario per la « Scoperta » di ringraziamento e protezione.

IL PRESEPIO

I giovani esploratori animati da tanta buona volontà, hanno sacrificate molte serate di lavoro e con vero intelletto d'amore prepararono un artistico presepio, superando non poche difficoltà d'ambiente e di mezzi. Nonostante la stagione quasi sempre avversa, numerosi furono i visitatori che non lesinarono lodi e ammirazione di cui i meritevoli Scouts possono sentirsi incoraggiati e soddisfatti.

Ultimo giorno dell'anno - Usufruen- do della concessione di Sua Eminenza Mons. Arcivescovo, il Rev.mo Signor Rettore, ha celebrato la Messa Vespertina alle ore 17, per dar agio a tutti i fedeli, consci del grande dovere di riconoscenza a Dio dei molti benefici ricevuti nel corso dell'anno, di presenziare all'azione più sacra ed eminente del culto divino, quale è appunto il santo Sacrificio dell'altare, rinnovazione del sacrificio della Croce, di cui l'alta



Dettaglio del Presepio

finalità, è precisamente eucaristica cioè ringraziamento alla Divina Maestà.

Alla celebrazione della S. Messa durante la quale furono eseguiti cantici Eucaristici e Mariani; seguì il solenne canto del Te Deum, la Benedizione

col SS mo Sacramento. La « Scoperta » di ringraziamento a Nostra Signora del Boschetto conchiuse in serenità di spirito ed in fiduciosa gioia l'anno religioso 1960.

Il cronista

OFFERTE

dei devoti in ringraziamento dei benefici ricevuti e per implorare la particolare protezione di N. S. del Boschetto.

PRO SANTUARIO

L. 10.000: Filippo Schiappacasse in suffragio del fratello Adolfo deceduto a New York.

L. 8.000: Cassa Risparmio di Genova.

L. 5.000: Famiglia Riccobaldi in suffragio defunti - Gio Batta ed Angelo Razeto - Peragallo Anita in suffragio defunta nipote Alice - New York - Olivari Ines in suffragio della defunta sorella Pellerano Alice in Olivari.

L. 3.000: C. M.

L. 2.000: M. L. - Torre Armando - Olivari Gio Batta a mezzo di Mons. Stefano Olivari - Boston Doro Eugenio navigante.

L. 1.000: O. G. B. - Olivari Flora - Ogno Caterina ved. Schiappacasse - M. M. - De Martino Geremia - Famiglia Fazio, Genova - Cavassa Gian Paolo - Giovanni Oneto in memoria defunta madre - Cicagna - Gina Figari Crovetto.

L. 1.500: Busonero Elide ved. Bertocci, medaglia d'oro del marito per lunga navigazione.

L. 500: R. C. - A. F. - M. D. - Maria Molfino di S. Massimo, Rapallo - M.a Maddalena Aste.

PRO BOLLETTINO

L. 3120: Mrs. Anna Magnasco - N. Y.

L. 1.500: Caffarena Giuseppe, Genova - Dr. Enrico Razeto, Verona - Simonetti Angelo.

L. 1.000: Ronco Franca, Ge-Sturla - Terrile Linda - Famiglia Dapelo - Ferrari - Famiglia Mibelli - R.R. Suore N. S. della Misericordia, Pontedecimo - Cevasco Giuseppina - Dapelo Cunco Caterina - Adele Dodero Ferrari, Genova - De Ferrari Paola, La Spezia - Benvenuto Vittorio, Genova - Bichedci Cecilia, Buenos Ayres - Ogno Rita - Famiglia Schiaffino - Solari Rina, Genova - Massone Sara e Lorenzo, S^a Fruttuoso - Bozzo Mina

in Scotto, Ge-Quarto - Ing. De Barbieri - Chiesa Emanuele - Modesti sorelle, Montecatini - Rag. Mario Falconi, Napoli - Bonaudo Luigia ved. Lori - Peragallo Luigi, Milano.

L. 700: Bertolotti Olga, Genova.

L. 600: Peverati Maria, Cassine d'Alessandria - Gelosi Maria Antonietta, S. Nicolò.

L. 500: Avegno Prosperina e Anna Maria - Rossi Antonietta ved. Aste, Chiavari - Martini Bologna - Ogno Caterina ved. Schiappacasse - Gandolfi Mario - Pizzorno Rosa - Olivari Maria Massari, Lavagna - Rev. Luigi Piana, Ovada - Viacava Caterina ved. Miglianelli - Cristiani Maria - Lagomarsino Nina - Famiglia Gerini - Checchi Caterina - S. L. F. O. - Spinelli Gemma Tossini Erminia Mortola - De Cet. Antonio - Ansaldo Bio Batta - Razeto Teresa, Ge-Pegli - Curotto Mary, Brizzolara - Contini M. Antonia - Famiglia Branchi - Oneto Gianni, Cicagna - Anna Figari ved. Massardo - Alessio Lima - Gina Figari Crovetto.

L. 400: Occelli Giuseppina.

L. 300: Moresco Felice - Traverso Laura - Righetti Rosa Maggiolo, Genova.

L. 250: Venturelli Rosa.

Offerte dei fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto

L. 1.000: Gandolfi Benedetto.

L. 500: Manuta Italo, Mauro, Marcello - Avegno Prosperina e Anna Rosa - Graziella Castello.

Dati Demografici della città

SORRISI D'ANGELO

Nel comune:

Bignozzi Gabriella di Roberto - 20 nov. 1960
Tienforti Nicoletta di Giovanni - 26 nov.
Viacava Maria Rosa di Pasquale - 29 nov.
Verdina Rita Odilia di Giovanni - 30 nov.
Spinetta Mirella di Ettore - 5 Dicembre 1960
Arduini Paolo di Tienno - 15 dicembre
Pellegatta Michele di Giambattista - 15 dicembre
Senes Luciano di Giovanni - 18 dicembre
Zupancich Francesco di Dino - 1 Gennaio 1961
Sormani Patrizia di Dante - 4 gennaio
Ammirati Maria Angela di Carlo - 7 gennaio

Lioci Roberto di Franco - 9 gennaio
 Bancalà Marco di Girolamo - 28 gennaio
 Mussi Mario di Giovanni 1 febbraio
 Mussi Giovanni di Giovanni - 1 febbraio
 Depascale Fabio di Giovanni - 5 febbraio

Fuori comune:

Sturlese Olivia di Lorenzo - Genova 22 ottobre 1960
 Bartolomeo Cinzia di Maria - Recco 17 nov.
 Fiorini Elisabetta di Ruggero - Roma 13 dicembre
 Bozzo Francesca Mafalda di Agostino - Genova 7 dicembre
 Barbagelata Stefano di Mario - Rapallo 21 dicembre
 Rapino Giorgio di Paolo - Vasto 30 dicembre
 Antonucci Ernesto di Giuseppe - Recco 13 gennaio 1961
 Melegari Mario di Giovanni - Recco 18 gennaio 1961
 Cavalera Ida di Giovanni - Recco 19 gennaio 1961
 Cavassa Marcella di Francesco - Recco 3 febbraio 1961.

FIORI D'ARANCIO**Nel comune:**

Piccardo Agostino fu Giuseppe e Destefanis Carlotta fu Luigi - Parr. S. Michele Arcangelo - 24 nov. 1960;
 Simonetti Francesco fu Felice e Scaduto Maria Rosa fu Nunzio - Parr. S. Michele Arc. 26 novembre;
 Clerici Lorenzo di Gino e Valle Ilva di Giovanni - Parr. San Rocco - 27 novembre;
 Biasi Guido fu Guglielmo e Mezzano Maria Teresa di Vittorio - Parr. San Rocco - 3 dicembre;
 Mori Giovanni Battista fu Amedeo e Massone Anna Maria di Lorenzo - Parr. San Rocco - 8 dicembre;
 Ibatini Amelio fu Armido e Campodonico Anna Maria fu Agostino - Parr. S. Maria - 15 dicembre;
 Sala Luciano fu Ettore e Draghi Mariacarla di Adolfo - Parr. San Fruttuoso Capodimonte - 22 dicembre;
 Gamba Ermenegildo di Cesare e Vago Angela fu Emanuele - Parr. Santa Maria - 26 dicembre;
 Menini Domenico fu Silvio e Roversi Pierina di Umberto - Parr. Santa Maria - 26 dicembre;
 Bruzzone Matteo di Lorenzo e Romano Maria di Francesco - Parr. San Rocco - 26 dicembre;

Avegno Emanuele fu Andrea e Oneto Antonietta fu Francesco - Parr. San Fruttuoso Capodimonte - 31 dicembre;
 Pedretti Giulio di Giovanni e Guidieri Silvana di Luigi - Parr. di San Rocco - 31 Dicembre;
 Giovini Giovanni di Giovanni e Bartoletti Ines fu Anacleto - Parr. San Rocco - 11 gennaio 1961;
 Chiarino Sergio di Oreste e Amoretti Annunziata di Silvio - Parr. S. Maria - 19 gennaio;
 Garaventa Mario di Andrea e Chiesa Benedetta di Prospero - Parr. S. Maria - 30 gennaio;
 Ognò Giuseppe di Bartolomeo e Schenone Luisa di Luigi - Parr. San Rocco - 29 gennaio;

Fuori comune:

Bisso Paolo fu Vittorio e Delmoro Pierina di Ettore Rapallo - Santuario Montallegro - 5 nov. 1960;
 Monteverde Giuseppe di Angelo e Negri Yalji di Mario - Chiavari - Basilica N. S. dell'Orto - 12 novembre;
 Dellepiane Gian Carlo di Rinaldo e Magliocca Graziella di Michele - Lerici - Parr. Santa Maria - 12 novembre;
 Turchi Elia fu Ausilio e Bonfiglio Clara fu Antonio - Genova - Parr. San Giovanni di Pre - 2 ottobre;
 Bisso Tullio di Antonio e Ricci Luigia di Bruno - Genova - Parr. S. Nicola da Tolentino - 15 Settembre;
 Piaggio Franco di Giambattista e Mignani Giuseppina fu Giuseppe - Rapallo - Parr. Santi Gervasio e Protasio - 1 dicembre;
 Campodonico Giambattista fu Emanuele e Faggioni Rosa fu Vincenzo - Parr. San Gerolamo di Quarto - 19 novembre 1960;
 Moresco Alberto di Felice e Bozzo Benedetta fu Giobatta - Genova - Parr. S. Francesco d'Albaro - 8 dicembre 1960;
 Di Cebo Silvio di Santo e Corradi Gabriella di Egidio - Genova - Parr. S. Pietro alla Foce - 13 novembre 1960;
 Blasato Nello di Carmelo e Fassa Marisa fu Giuseppe - Genova - Parr. Diecimila Crocifissi - 28 dicembre 1960;

ALL'OMBRA DELLA CROCE**Nel comune:**

Mantovani Bruna di Umberto, moglie di Rovigno Sebastiano - anni 49, via Piero Schiaffino 22 - 18 nov. 1960;
 Molfino Pietro di Nicolò, celibe, anni 50 - Ruta via Segò, 6 - 26 novembre;

- Carbone Eugenia fu Vincenzo - moglie di Zerega Giuseppe anni 72 - via Repubblica 36 - 28 novembre;
- Battistone Gigino fu Luigi, marito di Garavaldi Ada anni 52 - via S. Fortunato, 2 - 10 dicembre;
- Cademartori Maria Giulia fu Vincenzo ved. Botto Edoardo - anni 73, Ruta via 25 Aprile, 9 - 12 dicembre;
- Tassara Luigi Andrea fu Tomaso, celibe anni 77 - loc. Castellaro di Valle Franca - 15 dicembre;
- Bertolotto Candida fu Giuseppe - nubile anni 83 - Ruta Salita Prione, 9 - 20 dicembre;
- Schiaffino Lazzaro fu Emanuele, marito in 2.e nozze di Rosasco Emma - anni 86 Ruta via Aurelia, 69 - 23 dicembre;
- Mortola Benedetto fu Angelo, marito di Cordiglia Anna - anni 73 - San Rocco 56 - 1 gennaio 1961;
- Maggi Caterina fu Giacomo, ved. Fulle Agostino anni 70 - via Garibaldi 72 - 6 gennaio;
- Chiesa Fabio fu Luigi marito di Milano Giuseppina, anni 88 - fraz. Ruta via Maggiolo, 16 - 8 gennaio;
- Mortola Rosa Pellegra fu Diego ved. Peragallo Emanuele - anni 75 - frazione S. Rocco via Molfino 93 - 19 gennaio;
- Rovegno Daniele fu Stefano ved. Pini Bianca - anni 84 - via Racca, 9 - 21 gennaio;
- Gazzale Enrico fu Prospero - celibe - anni 56 fraz. Ruta Via Aurelia 97 - 23 gennaio;
- Figari Bartolomeo fu Pellegrino - ved. Debernardi Maria anni 82 coltiv. diretto - via S. Giacomo 25 - 27 gennaio;
- Maggiolo Ina fu Emanuele - nubile - casalinga, anni 76 - via 20 Settembre 7 - 1 febbraio 1961.

Fuori comune :

- Pittaluga Anita fu Pietro, ved. Borneto Armando - anni 56 - Recco 2 dicembre;
- Massa Luciana di Giambattista, moglie di Lagorara Armando - anni 51 - Genova 4 novembre;
- Genovese Angela fu Giuseppe, moglie di Garzetta Giovanni - anni 73 - Savona 22 dicembre;
- Bertolotto Giorgio fu Mario, marito di De Barbieri Elena, anni 34 - Genova 15 dicembre;
- Piscitelli Amelia fu Giuseppe ved. Murgia Alfredo anni 49 - Genova - 14 gennaio 1961;
- Storti Antonio Pellegrino fu Luigi marito di Pendola Iole - Anni 84 - Recco 2 febbraio 1961;

All'Estero :

- Gazzale Antonietta fu Giuseppe moglie di Barbagelata Fortunato - anni 53 - Lima-che (Cile) 27 agosto 1956;

Pini Egidio fu Umberto, marito di Rum Maddalena - anni 66 - Filadelfia 18 maggio 1960.

All'Ospedale :

- Fabbrini Don Augusto in religione Ildebrando fu Attilio - anni 58 - Monaco Olivetano - 28 novembre.
- Capurro Antonio fu Livio marito di Sanciolo Maria - anni 49 - 14 dicembre 1960;
- Chiesa GioBatta fu Andrea, celibe anni 71 - 22 dicembre;
- Sanguineti Caterina fu Luigi, nubile - anni 83 - 23 dicembre;
- Fosi Carolina fu Angelo ved. Pasqui Giorgio anni 67 - 24 dicembre;
- Simonetti Filippo fu Gio. Bono - celibe - anni 69 - 9 gennaio 1961;
- Caccialupi Giovanni fu Carlo marito di Magni Aninfa - anni 76 - 14 gennaio;
- Casanova Nicoletta fu Giovanni - nubile - anni 79 - 21 gennaio;
- Chiesa Gio.Batta Maria fu Giuseppe marito di Porcesi Chiara anni 60 - 24 gennaio;
- Macchiavello Giuseppe fu Giacomo - celibe - anni 84 - 28 gennaio;
- Mussi Mario di Giovanni - neonato - 1 feb.;
- Mussi Giovanni di Giovanni - neonato - 1 feb.;
- Bisso Rosa fu Luigi - nubile - casalinga - anni 76 - 3 febbraio;

Casa di Riposo Gente di Mare :

- Riva Angelo fu Vittorio marito di Venesani Irene - anni 71 - 13 dicembre.
- Corsi Arturo fu Tomaso ved. Carrara Giuseppina - anni 78 - 12 dicembre 1960.

Statistica Anagrafica

| | | |
|---|---------------------|------------------|
| Nati nel Comune | m 20 - f. 30 | Tot. 50 |
| nati in altri comuni | m 21 - f. 20 | Tot. 41 |
| | | Totale 91 |
| Morti nel Comune | m 40 - f. 40 | Tot. 80 |
| Morti in altri comuni | m 14 - f. 13 | Tot. 27 |
| | | Totale 107 |
| Iscritti dall'estero | m 141 - f. 136 | Tot. 277 |
| | m 1 - f. 5 | Tot. 6 |
| | | Totale 283 |
| Cancellati per l'estero | m 153 - f. 154 | Tot. 307 |
| | m. - - f. 3 | Tot. 3 |
| | | Totale 310 |
| Popolazione 1 Gennaio 1960 | - m. 4.111 f. 4.643 | - tot. 8.754. |
| 1 Gennaio 1961 | m. 4.087 f. 4.624 | - tot. 8711 - 43 |
| (n. 16 in meno nelle nascite - n. 27 in meno nelle immigrazioni tot. 43). | | |

RASSEGNA CITTADINA

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il 27 novembre u. s. si è radunato il nuovo Consiglio Comunale eletto il 6 novembre u. s. A Sindaco è stato riconfermato l'ing. cav. Agostino Mari con voti 13, schede bianche 4, astenuto 1. Ad assessori effettivi sono stati nominati l'avv. Enrico De Gregori (voti 14) - Repetto Dott. Alessandro (voti 9) - Mortola cav. Giacomo (voti 9) - Rebecchi farm. Wilmo (voti 9). Tre schede bianche ed un astenuto. Ad assessori supplenti sono stati nominati: Chittò Giacomo (voti 14) - Castagnola Bianca (voti 14). Tre schede bianche ed un astenuto.

Gli incarichi assessoriali sono stati così assegnati:

Al sindaco ing. Mari oltre agli affari generali, le attribuzioni riguardanti il personale, la polizia e l'acquedotto.

All'assessore anziano (vice sindaco) avv. E. De Gregori le finanze ed il contenzioso - al Maestro cav. G. Mortola i lavori e l'istruzione - al Dott. Repetto l'assistenza e beneficenza e le imposte di consumo - al Dott. W. Rebecchi il turismo e l'igiene.

L'orario per il ricevimento del pubblico è stato fissato come segue:

Il Sindaco: al mercoledì e alla domenica dalle ore 10 alle 11,30. Il Vice Sindaco: al lunedì ed al sabato dalle 11 alle 12. il Maestro Mortola al lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 18,30. Il Dott. Repetto al sabato dalle 16 alle 18. Il Dott. Rebecchi al sabato dalle 17 alle 18,30.

CONSIGLIO COMUNALE

Il 29 dicembre u. s. si è tenuta la prima seduta del Consiglio Comunale nella quale venne discusso il bilancio preventivo 1961.

Il Sindaco ha fatto un'ampia relazione sul programma di lavoro della nuova Amministrazione.

L'assessore alle finanze ha esposto i criteri informativi al bilancio di previsione per l'esercizio 1961 che può riassumersi in queste cifre.

Entrata:

Tit. I - Entrate effettive L. 135.718.695
Tit. II - Movim. capitali L. 150.000.000
Tit. III - Contab. speciali L. 29.615.000
Totale generale dell'Entrata
L. 315.333.695

Spesa:

Tit. I - Spese effettive L. 278.218.695
Tit. II - Movim. Capitali L. 7.500.000
Tit. III - Contab. speciali L. 29.615.000
Totale generale della Spesa
L. 315.333.695

Il consiglio ha approvato il bilancio con un solo voto contrario e quattro astensioni chiedendo la prescritta approvazione per l'applicazione della sovrimposta fondiaria nella somma stanziata di L. 9.771.360 pari al 9‰ sull'imponibile dei fabbricati (ex terzo limite legale).

IN ONORE DELL'ABATE DON ROMUALDO ZILIANI

Nel giorno della festa di N. S. Immacolata al Monastero di S. Prospero è stato solennemente celebrato il XXV° anniversario della Benedizione Abbaziale del Rev. Padre Dott. Romualdo Ziliani Abate generale della Congregazione Olivetana. La fausta data è stata ricordata nella rinnovata Chiesa dei « Frati Bianchi » con intervento di tutte le autorità e di numerosi cittadini.

Già Priore della Comunità di S. Prospero per sei anni, il P. Ziliani è stato elevato alla dignità abbaziale che gli venne conferita il 1-12-1935 da S. E. il Card. Carlo Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova, nella maestosa Chiesa Parrocchiale di Camogli. All'illustre Abate Generale degli Olivetani, che collaborò anche a questo Bollettino rinnoviamo vivi omaggi ed auguri fervidi.

IL PORTO DI CAMOGLI DI 1ª CATEGORIA

Con decreto 10 ottobre 1960 a firma dei Ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici e della Marina Mercantile, registrato alla Corte dei Conti il 25-1-1961 il porto di Camogli, è iscritto nella 1ª

categoria come porto di rifugio ai sensi e per gli effetti del R. D. 2-4-1935 n. 3095.

CAMOGLI... NELLA LETTERATURA

Sono recentemente usciti due interessanti volumi di Carlo Otto Guglielmino, noto giornalista genovese, dal titolo: « Luna su Portofino » e « Vecchia Genova ». Nella prima parte del primo libro tra le « Immagini di Riviera » vie-

ne fatto un poetico cenno a quella antica Madonna del « Buon Viaggio » che sorride sulla calata del porto tra tante conchiglie recentemente rinnovate con fine gusto e con grande amore « Balugina il sole sul vetro — un po' opaco di ogni bottiglia — e indora la vecchia flottiglia — che ha per ultimo porto — un Altare. », alludendo agli ex voto che sembrano minuscole navi chiuse in bottiglia.

In memoria dell'Arciprete Mons. Pietro Riva

NEL TRASFERIMENTO DELLA SALMA DAL CIMITERO ALLA CHIESA PARROCCHIALE: 23 OTTOBRE 1960

Il 19 Febbraio la salma di Mons. Carlo Candia, benemerito Arciprete di Camogli che aveva governato la Parrocchia dal 1866 al 1886, trasportata dal Cimitero Comunale veniva tumulata essendo presente il compianto Arciprete Mons. Pietro Riva che aveva caldeggiato detto trasferimento nel sepolcreto che si apre sotto i gradini dell'altare maggiore e si estende sin sotto il presbiterio. A distanza di circa 27 anni per iniziativa dell'attuale degno Arciprete e desiderio della popolazione si ha un'altra doverosa, solenne tumulazione: quella dei resti mortali del venerato Arciprete Mons. Pietro Riva. Così la sua salma viene a trovarsi a lato di quelle dei suoi degni antecessori: l'Arciprete Matteo Marchese che resse la Parrocchia dal 1796 al 1828, l'Arciprete Giulio Paladino che la resse dal 1829 al 1865, l'Arciprete Candia Carlo che la governò dal 1866 al 1886.

E' ovvio e caro, nell'odierno solenne rito funebre, sottolineare con brevità e oggettività i 55 anni di ministero parrocchiale trascorsi qui dal venerato Mons. Riva dal 1887 al 1942. Le mie semplici, ma cordiali parole, mentre richiamano una simpatica figura di Parroco vogliono ravvivare la vostra, nostra riconoscenza verso di Lui, stima e venerazione verso il Sacerdozio cattolico tanto in onore nella nostra Parrocchia sino a 50, 45 anni or sono, vogliono le mie parole alimentare l'amore per la vita cristiana, per la Chiesa Parrocchiale, le sue iniziative e attività.

Sappiamo che Mons. P. Riva nacque nella vicina Sori e che, dopo l'educazione profondamente cristiana ricevuta in famiglia e la formazione intellettuale e morale del Seminario, raggiunto il sospirato Sacerdozio esercitò il sacro ministero, come Vice-Parroco a Traso prima e poi a Paveto. In questa Parrocchia s'incontrò in quel santo, stimato Prevosto D. Boeri che gli fu consigliere, guida, aiuto. — Passò quindi, giovanissimo, Prevosto a Molassana e, per le sue non co-

muni doti di mente e cuore, nel 1887 gli fu assegnata l'importante e vetusta Parrocchia di Camogli.

Dati gli appena 34 anni d'età dovette giungere qui con particolare slancio ed entusiasmo e i Camogliesi infatti l'accosero festosamente. E gli fu facile — per l'animo aperto e giovanile, per i modi cortesi e soprattutto per la sua virtù e saggezza — comprendere Camogli e i Camogliesi.

Ma quale fu il suo governo? Quali le caratteristiche dell'Arciprete Riva in una Parrocchia di tanta importanza, in tempi non facili, in una Cittadina complessa, dove il settarismo s'era insinuato, sia pure prevalentemente per motivi professionali, di carriera, ma anche con qualche ripercussione e incrinatura nella vita cristiana.

Sacerdote di soda pietà, di fermo carattere, Sacerdote amante di Dio e delle anime non poteva non superare le difficoltà, gli ostacoli inevitabili nella missione de « Il Buon Pastore ».

Caratteristiche del governo parrocchiale dell'Arciprete Riva furono lo zelo e la carità.

Quanto fu grande l'amore di Mons. Riva per la Casa di Dio! Questo Tempio, vero gioiello d'arte — troppo frequentemente insidiato dalle mareggiate — ebbe sempre intelligenti cure da parte dei suoi Pastori. Accenniamo appena: l'Arciprete Giulio Paladino lo prolungò, l'Arciprete Mons. Candia lo arricchì di nuova doratura, di preziosi marmi nell'abside e nel Sancta Sanctorum. lo abbellì nella navata centrale dei capolavori del Barabino e del Semino. E Mons. Riva coronò l'opera con otto pregevoli affreschi nelle navate laterali, con la ricca Urna argentea di S. Fortunato inauguratasi solennemente nel 1900, con le artistiche vetrate della Madonna Assunta e dei SS. Patroni, e con altre minori...; ornò degli stemmi dei due ultimi Vescovi, nativi di Camogli, il monumentale Battistero; dotò la Chiesa P.

con gusto e instancabilmente di suppellettili, arredi — che con quelli preziosissimi che già possedeva — la rendono fornita di quanto desiderabile e opportuno per le grandi solennità.

Ma per chi le Chiese, siano esse ricche d'arte, come la nostra, siano esse semplici, rustiche?... Per le anime, per i fedeli perchè ivi possano adempiere al loro dovere di dare il culto a Dio, perchè mediante l'istruzione religiosa e la pratica dei Sacramenti possano meglio conoscere, amare il Signore, fare la sua volontà e vivere di quella luce, grazia che li renda uniti a Dio, sempre più aderenti, fedeli a Lui sì da formare con Lui una cosa sola, intima come tralci uniti alla Vite. Ma chi sono gli strumenti, i ministri della verità e legge grazia divina? I Sacerdoti, alle dipendenze dell'Autorità Ecclesiastica e soprattutto i Parroci. E l'Arciprete Mons. Riva fu amante dei suoi Parrocchiani, sollecito sempre del loro bene spirituale: e con la Catechesi chiara e piana, con le Omelie domenicali istruiva i suoi figli spirituali; nelle occasioni, i predicatori straordinari amava fare ascoltare ai Camogliesi sacri oratori, ricchi di dottrina, di virtù, esperienza: ricordiamo P. Giovanni Semeria, Mons. Boccoleri, il cappuccino Padre Vittorio da Sestri Ponente, poi Predicatore Apostolico e Vescovo di Cerignola.

Gli infermi, particolarmente gli uomini, erano oggetto particolare del suo ministero, della sua attività sacramentale, di visite, di conforto.

Una seconda caratteristica possiamo, dobbiamo notare nel lungo ministero di Mons. P. Riva: la carità verso gli indigenti, i bisognosi — Egli, come dissi iniziando il mio dire, aveva modi distinti, cortesi con tutti: era riguardoso, deferente verso le Autorità tutte. Ma i modesti natali, le sofferenze del primissimo periodo della sua esistenza lo inclinavano a occuparsi dei miseri, a largheggiare con essi. Si occupò quindi della Piccola Casa di Provvidenza, fondata, voluta dall'antecessore Mons. Candia per le fanciulle in condizione penose a causa di naufragi di bastimenti, di dissesti finanziari e rovesci di fortuna delle famiglie. Mons. Riva inoltre, quasi completando il Predecessore, fondò per i fanciulli orfani, bisognosi d'assistenza l'Orfanotrofio San Fortunato per il quale si sacrificò, stese la mano ai facoltosi, e al quale legò, morendo, la piccola sostanza che possedeva.

Altre sue premure e sollecitudini potrebbero ricordarsi, quali l'interessamento dei Sacerdoti residenti per ministero e per riposo a Camogli, la cura assidua, che durante l'estate aveva per i non pochi Seminaristi Camogliesi, il cui numero dal 1910 andò sempre più assottigliandosi... Ma un limite debbo pure mettere a questi brevi, semplici ricordi, che in brevissimo tempo — per compiacere il carissimo Arciprete Can. Urbano — dovetti richiamarmi per parlare (come ho fatto volentieri) a voi carissimi

Concittadini. Ai quali è ben nota la figura del venerato Arciprete Mons. Riva, essendo trascorsi appena 18 anni dal suo trapasso sereno alla vita eterna, avvenuta il 26 Ottobre 1942 dopo due anni di infermità. Durante i quali, per la non attenuata lucidità di mente suggeriva, governava, confortava, e poi ricco di anni e di meriti lasciava l'amata Camogli per la patria eccelse.

E oggi quello che era mio disegno, essendo stato anni or sono vostro Parroco, quello che era vostro desiderio per le lodevoli premure del vostro degno Arciprete e dell'Autorità cittadina, felicemente si compie. E le spoglie del venerato Mons. Riva riposeranno presso l'altare da lui per tanti anni asceto, nella Chiesa magnifica da Lui tanto amata, curata, onorata. L'odierna tumulazione è quindi solenne manifestazione di riconoscenza e affetto. Ma la privilegiata tumulazione reclamano, richiedono non solo le virtù e i meriti del nostro antico amato Arciprete, ma anche la eccezionale durata del suo ministero parrocchiale in Camogli. Infatti dal Parroco D. Guglielmo del 1237 ad oggi nessuno dei Pastori di questa Parrocchia ha raggiunto e superato il mezzo secolo.

La cara, venerata figura di Mons. Riva, brevemente rilevata..., ammiriamo; i suoi esempi di vita intemerata tutta consacrata a Dio e alle anime, le sue virtù, imitiamo. Ma ancora preghiamo per lui, come ci invita la Chiesa. Perchè chi conosce i segreti, i criteri della Giustizia e Misericordia Divina?

Infine la saggezza umana e cristiana ci invita a riflettere un istante. L'odierna funzione funebre e il Novenario dei Defunti che domani s'inizia ci richiamano all'insopprimibile realtà — comune a tutti gli uomini — della morte. Morte oggi diventata più frequentemente repentina, imprevedibile per la molteplicità e celerità dei suoi veicoli. Il dove e quando cesserà per noi la vita terrena è un mistero solo a Dio noto. Il come — nei confronti del premio eterno, della eternità felice — dipende da noi, dall'adesione, dall'amore a Dio per mezzo delle opere buone, virtuose. Per questo nella Liturgia dei Defunti leggiamo: « Beati mortui qui in Domino moriuntur; opera enim eorum sequuntur illos »: « Beati, felici coloro che muoiono nel Signore; perchè il accompagnano le loro opere buone ».

Fratelli, l'esempio (come quello di Mons. Riva) di una morte serena, seguita a una vita santa, di zelo, ci impegni in una vita ordinata, virtuosa, perseverante, a costo di qualsiasi difficoltà e ostacolo, superabile con l'aiuto immancabile di Dio, nella grazia del Signore.

Allora il passaggio della vita del tempo a quella dell'eternità sarà sereno e confortato; e la morte liberandoci dalle pene e dubbiezze dell'esilio ci introdurrà nel possesso e nell'amore indefettibile di Dio, fonte di gioia ineffabile e perenne...

Mons. Giuseppe Macciò



NECROLOGI

Il 21 Dicembre 1960, all'età di 71 anni, è deceduto a Brizzolara nel Comune di Borzonasca il signor

ETTORE CUROTTO
fu G. B.



Appartenente a famiglia molto stimata in tutta la vallata dell'Aveto, partecipò alla guerra 1915-1918 meritandosi la croce di guerra al valor militare.

Succedendo all'incarico del padre, fu titolare dell'Ufficio Postale svolgendo la sua attività con diligenza e precisione dal 1945 al 1958, anno in cui fu collocato a riposo per raggiunti limiti d'età e gli fu conferita la croce di cavaliere al merito della Repubblica.

Di carattere buono e distinto, sempre ben disposto a favorire quanti a lui si rivolgevano per consiglio e per aiuto, affabile e signorile nel tratto, dotato di bella intelligenza e di grande comprensione godeva giustamente la generale simpatia.

Fu consigliere comunale dal 1952 al 1958 distinguendosi nell'apporto di sane proposte e di sagge iniziative per il benessere del Comune ed in particolare della sua frazione; il Consigliere Dott. Dario Brizzolara lo ha commemorato con commosse parole ricordandone l'opera in pubblica seduta.

E' stato anche per molto tempo, amministratore della Chiesa Parrocchiale interessandosi con zelo.

Alla moglie signora Meri Gardella, ai fratelli prof. Ernesto dell'Università di Genova ed Attilio, ai congiunti tutti esprimiamo sentite condoglianze coll'assicurazione di preghiere alla nostra Madonna del Boschetto a suffragio al caro Estinto.



In Florida, dove si era stabilito da diversi anni, il 15 Agosto lasciava la terra per il Cielo:



JOSEPH MAGGIOLO
fu Filippo e Angela Oneto

Buon cristiano, concepì la vita come un dono di Dio e perciò, indefesso lavoratore, seppe santificare il travaglio quotidiano attingendo dalla sua pietà la forza per superare le non lievi difficoltà.

Devotissimo della Madonna del Boschetto, fu assiduo al Suo Santuario, e, nutrendo per Lei un tenero e filiale affetto, si sentì fiero di poter divulgare in America la devozione alla patrona della Sua Città.

Infatti, per incarico di Don Prospero Luxardo, allora Rettore del Santuario portò a Brooklin (U.S.A.) una copia del quadro della Madonna del Boschetto instaurandovi una devozione che, di giorno in giorno aumenta, come rivelano le cronache che ogni anno compaiono sul bollettino del Santuario.

La Madonna del Boschetto benedì l'amore di un così buon figlio assistendolo nel suo lavoro che prosperò e gli diede abbondanti soddisfazioni e chiamandolo poi vicino a Sè nel godimento del premio che parenti ed amici gli augurano cordialmente.

La moglie Paolina, anch'essa molto devota della Madonna del Boschetto, volle fossero celebrate le SS. Messe di suffragio nel Santuario dove il consorte pregò ed imparò ad amare la Mamma del Cielo.

Al dolore della Signora Paolina si uniscono tutti i parenti, i conoscenti, i devoti della Madonna del Boschetto, con la preghiera di suffragio e con la certezza che dal Cielo protegga i suoi cari che non lo potranno dimenticare.



COMUNICATO

Annucendo alla richiesta della Signora Razeto Teresa da Ge-Pegli, comunichiamo che la Signora

SCHIAFFINO ROSA

ved. Razeto

nata a Camogli il 20 Maggio 1875, è deceduta a Pegli l'otto Gennaio 1960. — Requiescat —